

Aperto a Milano il convegno nazionale del PCI sui problemi del settore

PER UNA SOLTA NELLA CHIMICA

La relazione di D'Alema — Il «nodo» Montedison — La lotta fra i grandi gruppi — Chiudere la politica degli incentivi — Del tutto insufficiente l'impegno nel campo della ricerca — Le proposte dei comunisti — Il rapporto con l'agricoltura e l'edilizia — I problemi del Sud

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Un'ampia relazione del compagno D'Alema, vice presidente del gruppo del PCI alla Camera, ha aperto oggi a Milano, nel salone dei Congressi del palazzo della Provincia, il convegno nazionale dei comunisti sull'industria chimica e in particolare sulla questione Montedison, per la quale si è ribadita la posizione nostra circa i modi della necessaria acquisizione nel sistema delle partecipazioni statali. Al convegno partecipano dirigenti di partito, quadri operai delle fabbriche chimiche, osservatori dei gruppi del settore e degli organismi governativi.

Il confronto si sviluppa dunque su un settore, quello chimico, prioritario e traente dell'economia nazionale decisiva per il futuro del paese, e dei bisogni fondamentali della collettività.

Nella prima parte della relazione il compagno D'Alema ha sviluppato una serrata critica della nascita, dello sviluppo e degli squilibri di questo industria.

Ciò che è mancato soprattutto è stato in Italia una politica di pianificazione della chimica e forme di collaborazione tra i grandi gruppi (con una definizione dei ruoli e loro specializzazione) capaci di ridurre doppi ed spreco di denaro in investimenti inutili. Eni e Montedison, infatti il relatore, hanno trasformato il campo della chimica in un campo di battaglia, invece di fare un uso

razionale di tutte le energie. Questo scontro, che vede in sorda lotta «tutti» i grandi gruppi, è avvenuto nonostante che gli ingenti investimenti effettuati da questa industria (caratterizzata, tra l'altro, da una obsolescenza degli impianti e delle produzioni, nel senso delle innovazioni) siano stati «incentivati» o «agevolti» o interamente pagati dallo Stato.

D'Alema ha sottolineato che dal '70 al '74 il CIPE ha accordato alla grande industria chimica «pareri di conformità», per mutui agevolati per 4000 miliardi e dal '66 al '70 per circa 3500 miliardi di lire (cui va però aggiunto il valore dell'aggiornamento ai costi attuali dei precedenti pareri). Si tratta come si vede di cifre enormi.

«Malgrado gli ingenti investimenti effettuati, tramite gli incentivi, il rapporto tra valore aggiunto e addetti, ci vede ultimi dopo l'Inghilterra, mentre il saldo passivo della bilancia dei pagamenti si è aggravato. Il numero degli occupati è passato da 275 mila nel '74 a 240 mila nel '75 soprattutto a causa dei fenomeni che investono vasti settori della piccolissima e piccola impresa ed a causa della caduta di produzione di fibre». Emerge così l'estrema fragilità della struttura, il disordine che in essa regna, e che ha come riferimento emblematico il fallimento del famoso piano chimico del '71, fallito per gravi responsabilità della Dc e delle forze politiche dominanti succedutesi al governo, e soprattutto per responsabilità delle grandi imprese «e in particolare della Sarp costituita dall'ente chimico-minerario della Sicilia insieme alla SIR del Png. Rovelli», il quale, malgrado il suo gruppo sia così fortemente sussidiato dallo Stato, ha impedito per esempio la nascita di un'era interconnessa per la produzione di etilene deliberata dal piano CIPE del 1972 (un altro piano questo fallito e disastrosamente investito della chimica italiana, il 43 per cento degli addetti, e circa il 37 per cento del fatturato) di fronte al quale è quello Montedison: quadruplo rispetto ad ENI e SIR).

D'Alema ha poi riferito di un confronto compiuto dal prof. Mazzanti, dell'ENI, fra i nostri tre grandi gruppi e i maggiori tre della Germania, Francia e Inghilterra, dal quale si ricavano i più gravi squilibri competitivi strutturali che contraddistinguono le nostre imprese fra i quali la bassa redditività degli investimenti, il più alto grado di indebitamento rispetto a un basso grado di autofinanziamento. Pressoché irriversa la spesa per la ricerca per cui siamo compratori «aaffannosi» all'estero di brevetti e tecnologie (che però vengono ceduti dai gruppi esteri quando sono già in fase di invecchiamento o di superamento). In compenso abbiamo una rete enorme, inquinante, per la raffinazione, «gigantismo» e doppi negli impianti petrolchimici e la «lotta di ciascun gruppo contro tutti», alla caccia di denaro gratuito, di agevolazioni, di incentivi, mutui a fondo perduto, e così via in un intreccio spesso torbido fra potere finanziario ed economico e potere politico (si pensi a personaggi sempre alla ribalta, come Celis, Rovelli, Girotti, ecc.).

D'Alema ha affrontato, quindi il cosiddetto «nodo Montedison». «Il problema di una ristrutturazione della presenza pubblica nella chimica è strettamente collegata, alla soluzione dell'assetto proprietario della Montedison, nell'interesse — innanzitutto — della chimica nazionale, dell'intera economia nazionale e della democrazia italiana». «Sosteniamo — ha detto ancora D'Alema — la necessità che si vada a un ente di gestione Montedison che nececeza tutte le azioni pubbliche presenti nel gruppo (che sono maggioritarie rispetto a quelle private). Dopo questo passaggio, si porrà per la Anic il problema di instaurare col nuovo ente diversi rapporti, tali da evitare sovrapposizioni produttive e capaci di permettere aggregazioni dei due gruppi nei vari comparti della chimica».

Tali soluzioni — ha affermato D'Alema — desideriamo discutere con tutti gli interessati e con tutte le forze politiche e anche nell'ambito di un più sereno riordino delle partecipazioni statali. D'Alema ha poi sottolineato quanto la Montedison sia tributaria dallo Stato, ricordando che su 4000 miliardi di pareri di conformità, 900 sono andati alla Montedison e 150 alla SNA, in tutto il 26 per cento.

E' vero, la Montedison non è un «idrotrova» di incentivi delle dimensioni, ad esempio, di una SIR Rumanica, la quale dopo aver ottenuto ultimamente nuovi «pareri di conformità» per ben 236 miliardi, ha anche ottenuto un adeguamento ai costi attuali dei vecchi pareri con un aumento di valore da 611 miliardi a 1.739. A questa proposito D'Alema ha affermato che occorre una buona volta «chiudere il mercato degli incentivi» di cui uno degli esempi più scandali, insieme a quelli offerti dalla SIR (che ha inventato decine di società di comodo pur di potere accedere a detta dalla nascita della «Sangerochimica», per cui si getterebbe denaro per centinaia di miliardi in un impianto petrolchimico di cui non c'è necessità).

D'Alema ha quindi ribadito la richiesta del PCI che si vada a una «revisione dei pareri di conformità» concessi,

così come aveva promesso il governo di recente. D'Alema si è poi soffermato sui rapporti fra IMI e SIR, sul groviglio di interessi che lega i gruppi chimici all'edilizia (un campo nel quale occorre fare chiarezza) e infine sul gruppo Ligigas, il cui pacchetto azionario vede accanto a Montedison, il «Servizio Italia», fiduciaria della Banca del Lavoro, dietro al quale stanno, tra gli altri, l'ex rappresentante della Exxon Cazzaniga. (Non si conoscono invece gli interessi che stanno dietro a Urcasi, il quale detiene una posizione di comando nella Ligigas).

Nella parte finale della sua relazione, D'Alema si sofferma fra l'altro sulle possibilità di indirizzare nuove produzioni alla agricoltura, all'edilizia sociale, alla sanità e alla casa, in collegamento coi problemi delle riforme di struttura e alla creazione di una nuova domanda pubblica di prodotti di consumo sociali.

Romolo Galimberti

INIZIATIVE DELLA FNSI PER IL «CASO POLACCO»

Il licenziamento del giornalista Giorgio Polacco, di *Momento Sera*, ed una serie di gravi attentati alla libertà di espressione e di informazione sono stati esaminati dalla giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa.

La giunta — che ha già chiesto un urgente incontro con la Federazione editori — ha deciso di assumere, insieme all'Associazione stampa romana, la tutela dei diritti del collega Polacco anche in sede giudiziaria.

In particolare, la giunta ha deciso di invitare i giornalisti a partecipare a tutte le iniziative che si pongono l'obiettivo di difendere la libertà di espressione e di informazione. Alla manifestazione che si svolgerà domenica al cinema

Planetario di Roma, promossa da un cartello di associazioni culturali e professionali e a cui ha già aderito la Federazione unitaria dei poligrafici CGIL-CISL-UIL, prenderà la parola anche Alessandro Carzi, della giunta esecutiva della FNSI.

Il Comitato unitario d'agitazione dei giornalisti e tipografi del *Momento Sera* ha intanto chiesto un incontro urgente con l'editore Salvadori Del Prato. Il quotidiano ha pubblicato, ieri, numerose nuove attestazioni di solidarietà, tra cui quelle del compagno on. Galluzzi, della direzione del PCI, dei compagni on. Manca e Signorile, della segreteria nazionale del PSI, dell'on. Mammì, parlamentare del PRI.

Alla Campionaria di Milano

Migliaia di persone alla mostra della tecnica dell'URSS

La rassegna si concluderà domani — Convegno sulla collaborazione tra l'Italia e l'Unione Sovietica

MILANO, 6.

Continua con grande successo la mostra della scienza e della tecnica sovietica che si svolge alla Fiera campionaria di Milano. La rassegna che si chiude domenica è stata meta di migliaia di persone. Solo domenica scorsa, per fare un esempio, una folla di quindicimila visitatori si è assestata attorno ai gioielli della scienza sovietica esposti. Dal Laser alla Soyuz, dai libri all'artigianato, l'esposizione illustra i livelli di perfezione tecnica raggiunti in URSS.

C'era tanta busta per attirare l'attenzione soprattutto dei bambini: i veri protagonisti di questa manifestazione.

Numeroosissime sono state poi le delegazioni di fabbriche in lotta in difesa dell'occupazione. I lavoratori della Leyland-Innocenti, della Gerli, solo per ricordare le ultime in ordine di tempo, non sono mancati all'appuntamento. Anche una delegazione

delle organizzazioni sindacali guidata da Lucio De Carlini segretario della Camera del lavoro si è recata nei giorni scorsi alla mostra.

Numerose conferenze e incontri con illustri scienziati sovietici si sono svolti a Milano e in altri centri della Lombardia. Domani ha inizio un convegno italo-sovietico sulla collaborazione tecnica ed economica. Vi parteciperà anche il presidente della giunta regionale lombarda Cesare Giolitti.

Il direttore della mostra Nikolai Chernich (a Mosca è vice-direttore della Esposizione permanente dei successi dell'economia sovietica) interrogato sugli obiettivi della manifestazione ha tra l'altro dichiarato di ritenere che «la mostra favorirà l'apertura di nuove possibilità per allargare e ampliare la collaborazione tra l'Unione Sovietica e il nostro paese nel campo della scienza e della tecnica».

Camera

In commissione il decreto sull'anagrafe tributaria

Piano d'interventi

Impegni della Giunta milanese per la casa

Breve seduta ieri mattina alla Camera per consentire l'annuncio della presentazione da parte del ministro delle Finanze Visentini del decreto legge riguardante l'aggiornamento dell'organizzazione dell'anagrafe tributaria e la istituzione di centri periferici per la raccolta automatica dei dati relativi alla imposizione diretta. Il decreto è stato assegnato per esame alla commissione Finanze e Tesoro, quindi verrà in aula per la discussione e il voto.

La Camera è stata riconvocata per mercoledì prossimo: dovrà essere discusso in una versione che modifica profondamente il testo originale del decreto. Il decreto legge sulla Cassa Depositi e Prestiti. In pratica, nella parte del decreto relativa al trattamento retributivo, la commissione ha bloccato l'operazione degli «speciali compensi incentivanti» mentre ha recepito in larga misura il recente accordo governo-sindacati per il personale statale ed in particolare sugli straordinari.

MILANO, 6. Ancora l'altra sera in consiglio comunale la destra Dc e i missini hanno tentato di strumentalizzare, contro la giunta di sinistra, le occupazioni abusive di stabili brevati da parte di gruppi del settore extraparlamentare.

Le occupazioni sono avvenute domenica mattina e riguardano in stabili di edilizia dequalificata, attualmente vuoti perché in attesa di demolizione o di restauro.

La giunta di sinistra, ha messo il problema della casa al primo posto tra i settori di intervento dell'amministrazione, predisponendo un piano per la realizzazione del quale l'assessorato all'edilizia popolare, sta lavorando insieme ai consigli di zona e ai sindacati.

Certo il bisogno di casa è ineluttabile: i tempi, anche i più raccorciati, sono sempre lunghi rispetto alle necessità. Ma scorciatoie, al di fuori della strada maestra di una diversa politica della casa non esistono.

S'iscrive al PCI Renato Morandina dell'esecutivo nazionale ACLI

VENEZIA, 6. Renato Morandina, membro del Comitato esecutivo nazionale delle ACLI e già presidente delle ACLI di Venezia, ha deciso di entrare nel PCI. In una lettera, inviata alla Federazione provinciale, il compagno Morandina, nell'indicare le motivazioni della sua richiesta di iscrizione al partito, ha sottolineato tra l'altro come essa sia «la conseguenza pratica di un processo di maturazione politica che ha coinvolto ampi strati nel movimento cattolico e le lotte sociali, politiche e ideali di questi anni».

Nell'indicare il nostro partito come «uno degli strumenti efficaci e seri per la liberazione dell'uomo, per la partecipazione delle masse alla costruzione di una società socialista, nel rispetto della democrazia reale», Morandina ha rilevato ancora il carattere personale della sua scelta, che non modifica il proprio impegno nelle ACLI e nella Cisl, organizzazioni nelle quali continua a militare, perché ritiene che «proprio lo spirito di confronto e di pluralismo militante all'interno di vecchie organizzazioni, giovi alla dialettica e dia corpo all'autonomia di elaborazione di proposte che ogni organizzazione rivendica».

E' morto il compagno Luigi Bagnolati

UN MESSAGGIO DEL COMPAGNO LONGO

FERRARA, 6. E' morto il compagno Luigi Bagnolati. Era nato a Bondeno nel Ferrarese nel 1892. Nel 1921 fu fra i fondatori del PCI. Durante il fascismo venne arrestato una decina di volte per la sua attività di militante comunista. Nel 1927 fu condannato a 15 anni dal tribunale speciale. Rimase in carcere fino al 1935. Due anni dopo il compagno Bagnolati raggiunge il Centro estero del partito a Parigi. Rientrato in Italia dopo la Liberazione disse la Federazione ferrarese delle cooperative e si dedicò successivamente alle attività sindacali.

Alla segreteria della Federazione comunista di Ferrara il compagno Luigi Longo, presidente del PCI ha inviato il seguente messaggio: «Ho appreso con dolore la notizia della scomparsa del compagno Luigi Bagnolati, Bracciantino, attivista sindacale, militante socialista, egli fu tra i fondatori del nostro Partito. «Delegato al congresso di Lione e nominato membro del CC, tornato in Italia fu arrestato per una ennesima volta dai fascisti, da cui era stato negli anni precedenti bastonato e continuamente perseguitato. Deferto al tribunale speciale, fu condannato nel 1927 a 15 anni di carcere, dove rimase fino al 1935. Egli ha dato un contributo di dedizione e di sofferenza da pochi eguagliato alla lotta contro il fascismo, per fare avanzare la causa della democrazia e del socialismo nel nostro paese. Vi prego di esprimere per la sua scomparsa ai familiari il più profondo cordoglio di tutto il Partito e mio personale. LUIGI LONGO».



il treno va avanti

te ne accorgi quando con i nuovi treni pendolari il percorso casa-lavoro ti pesa meno

È vero. Il treno non sempre fa passi da gigante. Però si muove. E si muove verso una dimensione più moderna e funzionale.

Vediamo cosa si sta facendo per il "trasporto pendolari", ad esempio: sono già in esercizio 200 carrozze "vicinali", altre 100 sono in corso di consegna, mentre altre 300 sono in costruzione. Inoltre, stanno per entrare in servizio 25 convogli speciali suburbani ad alta accelerazione: altri 40 sono in via di costruzione. In totale, questi nuovi mezzi aumentano la capacità di trasporto di 170.000 posti al giorno tra andata e ritorno.

È stato iniziato il quadruplicamento della Firenze-Prato, mentre si stanno programmando quadruplicamenti attorno a Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma e l'elettrificazione della Roma-Casino, Treviglio-Cremona; Cremona-Codogno e Bari-Taranto.

Questo è quello che si sta facendo oggi per migliorare il "trasporto pendolari". Perché il percorso casa-lavoro sia veramente meno pesante.

